

Il lungo viaggio dell'anima

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autrice, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Cinzia Rinaldi

IL LUNGO VIAGGIO DELL'ANIMA

Religione e spiritualità

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Cinzia Rinaldi
Tutti i diritti riservati

*“Il primo pensiero di Dio fu un angelo.
La prima parola di Dio fu un uomo.”*

Khalil Gibran

Prefazione

Cinzia Rinaldi (3 agosto 1970, Tivoli) è una donna che, sin da giovanissima, ha avuto la possibilità di esplorare una sorta di mondo parallelo in cui vivono angeli ed anime di persone defunte.

Sin dalle origini delle arti l'uomo si è sempre interrogato sull'esistenza di qualcosa di superiore, o comunque di diverso dalla realtà visibile, presupponendo nelle diverse religioni che conosciamo varie risposte alle domande più comuni eppur più basilari della nostra esistenza: chi siamo? Chi ci ha creati? Qual è il nostro scopo?

È un fatto risaputo che alcune persone abbiano un contatto diretto con esseri diversi dall'ordinario che si muovono nel nostro pianeta per comunicare con noi attraverso vari sistemi quali apparizioni, visioni, sogni.

Non tutti gli esseri umani hanno la facoltà di vivere esperienze di questo tipo e solo la fede può venire in aiuto quando non accade. Cinzia Rinaldi ha invece iniziato ad esplorare questo mondo diverso dal nostro per un'intera vita senza aver mai chiesto di potervi accedere, senza aver mai voluto intraprendere questo viaggio.

Ed è stata una vita di collegamenti, di incertezze, di vere e proprie follie in cui la mente cadeva, perché anche se si hanno prove tangibili di apparizioni di angeli ed anime dei defunti non è facile credere istantaneamente, soprattutto nella nostra epoca che ci ricorda costantemente la scomparsa delle fedi e la comparsa delle varie psicosi che una persona può vivere, siano esse sotto forma di allucinazioni visive od uditive.

Ed è stata una vita di costante tribolazione nella quale l'autrice ha cercato di assemblare messaggi talvolta incomprensibili ma che con il passare del tempo si manifestavano nella realtà.

Avvertimenti di pericoli, comunicazioni con i vivi, o semplici episodi d'affetto che contorcevano il pensiero di Cinzia sino a visitare i territori della malattia mentale, perché ripeto non è semplice accettare l'esistenza di ciò che oggi è definito fantastico.

“Il lungo viaggio dell'anima” è dunque un lungo romanzo autobiografico che ripercorre i vari passaggi di queste apparizioni, un libro che cerca di raccontare esperienze che hanno cambiato radicalmente la Rinaldi. Una prova di fede nella quale si incontrano personaggi noti e meno noti che interferiscono nelle giornate della giovane donna per indicarle il cammino, una via da seguire ed un arduo compito da portare avanti.

Tutto cominciò la domenica del 24 novembre 1991 quando incomprensibilmente l'autrice sentì una forza energetica che la trascinò sul balcone e la invitò ad intavolare la rapida conversazione, il primo incontro di anime avvenne con il celebre Freddie Mercury.

All'epoca la giovane ragazza non seguiva la band e non riconobbe subito Mercury, non capì cosa fosse quel presagio, e pensò per davvero di aver sognato ad occhi aperti.

E per anni si chiese se questi presagi fossero visioni reali oppure scherzi della sua mente, così da non dar troppa importanza ai fatti che accadevano, così da non seguire perfettamente i consigli delle apparizioni.

Freddie Mercury fu costante nelle sue visite, fu caparbio nell'indicare a Cinzia il cammino, e cioè quello di avvertire del pericolo che stava per correre. Stiamo parlando di Michael Jackson, che all'epoca era sulla cresta dell'onda con milioni e milioni di fan in tutto il mondo.

Ma perché proprio questa giovane donna fu contattata dall'appena deceduto idolo dell'epoca?

Perché l'essenza si materializzò a Roma e non per esempio nella sua città a Londra?

Era forse più pura delle altre fan di Michael Jackson oppure intercorrevano altre affinità fra i due? (Freddie Mercury e Cinzia Rinaldi)

Ovviamente non si potranno mai avere le risposte a queste domande, dobbiamo accettare che i fatti siano questi e che alcune scelte della nostra autrice siano state suggerite da forze esterne. Scelte che porteranno Cinzia a viaggiare in tutta Europa alla ricerca di un contatto diretto con Michael Jackson.

Un compito non facile, anzi fin troppo complesso per una sola ragazza perché avvicinare la star non fu semplice, e le numerose difficoltà dopo anni di tentativi scoraggiarono la donna tanto da portarla ad abbandonare il compito primario della sua vita.

Più volte ne “Il lungo viaggio dell’anima”, infatti, si parla della depressione vissuta e della volontà di poter esercitare il libero arbitrio per poter vivere normalmente, come ogni altra persona, senza alcun compito, senza doveri incredibili da dover assolvere.

Ma, anche se la nostra autrice provò a liberarsi di queste voci e visioni, nulla cambiò, queste non smisero di parlarle ed avvertirla dei pericoli che stava per correre.

E dei lutti. Sì perché la morte è una delle protagoniste del libro. In tanti muoiono fra le pagine ed i ricordi di Cinzia, in tanti lasciano questo mondo per poi comparire sotto forma di angeli od anime che vogliono dare l’ultimo saluto o che vogliono avvertire di un’altra imminente perdita.

È una vita macchiata di sangue e di dolore, con qualche intervallo di felicità ma pur sempre appesantito dalla costante presenza del mondo parallelo sopra citato.

“Gli angeli sono creature celesti dello stesso Padre Dio che vivono esclusivamente in cielo, allo stesso modo è l’uomo, solo Dio lo ha destinato per il suo habitat, la terra. L’uomo è solo un cittadino in questo pianeta, non il padrone. Noi siamo circondati da queste creature celesti, alcune spesso hanno l’ordine di intervenire per qualche incidente mortale, per dare sollievo a persone che soffrono a causa della malvagità governata da Satana. Bisogna sapere riconoscere i veri figli

celesti di Dio, quelli che sono stati e rimangono fedeli a Lui, rispetto a quelli che al contrario hanno disubbidito al Padre Eterno di proposito. Gli angeli puri non includono timore come fanno viceversa i demoni, gli angeli disobbedienti.”

Capitolo I

Il principio

Questo cammino è iniziato nel lontano 1991 quando avevo appena compiuto 21 anni, ad agosto. Intrapresi il viaggio in un mondo nuovo, da esplorare, con l'animo di un bambino innocente, nel quale regna la fantasia ingenua piena di colori. La stessa cosa stava capitando a me; ero una bambina che stava muovendo i primi passi in questa esplorazione magica dell'anima. Era come se la mia vita stesse iniziando in quell'anno, ogni minimo movimento, quasi da restarne sconcertati.

Accadde nel novembre 1991 per l'esattezza domenica 24, un tardo pomeriggio freddo d'autunno. Avevo appena lasciato la mia amica Tiziana, dopo un pomeriggio trascorso insieme a prendere un tè a casa mia, a ridere, scherzare e fantasticare sui nostri sogni segreti. Non appena lei se ne andò, una forza misteriosa mi portò al balcone di un appartamento piccolo all'ultimo piano dove all'epoca vivevo con la mia famiglia, in una via di Roma chiamata via Baldo degli Ubaldi. C'era una piccola seggiolina, la presi, mi sedetti e girai il mio sguardo verso il tramonto. Mi ricordo ora come se fosse ieri, e spesso mi viene la pelle d'oca ripensando a come era successo il tutto.

Avevo il viso in direzione del sole calante e le lacrime agli occhi, ma non capivo per quale ragione, avvertii delle strane vibrazioni con una voce al seguito. Mentre contemplavo con attenzione il sole che tramontava, intavolai con questa

energia indefinibile una breve conversazione, io stavo rispondendo solo a questo forte richiamo, da nord-ovest, ignoravo ciò che stava accadendo. Colsi solamente alcune frasi che mi rimasero poi impresse:

«Ti ho trovata... finalmente!... Non vorrei andarmene ma devo purtroppo!!!»

Ed io rispondevo con le lacrime agli occhi:

«Ti prego non mi lasciare sola, adesso, ti prego!! Ti prego, non mi lasciare adessooo!»

Le mie lacrime diventarono più marcate ma non mi rendevo conto di quello che mi stava succedendo. Intanto questa voce energica proseguiva nel parlarmi con toni misti tra la felicità di avermi trovata e l'immensa tristezza del suo dover abbandonare questa vita per sempre, tra la rassegnazione e la contentezza, poi ci fu un attimo di silenzio e continuò:

«Ho avuto tutto dalla vita, fuorché l'unica cosa di cui tutti abbiamo bisogno, l'amore! Adesso, anche se in maniera diversa, l'ho trovato, e sei tu! Ora che so che esisti, tornerò da te molto presto e non ti mollerò mai. Purtroppo devo andare ora, ma sappi che tornerò da te perché ho trovato l'amore, il tuo amore, che cercavo da tempo!»

Io con le lacrime agli occhi continuavo ad implorarlo:

«Ti prego non andartene via proprio adesso, non mi lasciare adesso ti pregooo! Proprio adesso che ho bisogno di te, ti prego non abbandonarmi!»

Ma questa voce proseguiva con fermezza:

«Purtroppo devo andare, ma tornerò presto da te, amore della mia vita!»

Mi lasciò con queste frasi piene d'amore. Mi sembrò di assistere ad incontro di due amanti con lui che deve partire per la guerra e lei che piange disperata perché sa che lo sta perdendo, anche se lui promette di tornare da lei molto presto. La conversazione durò circa una mezz'oretta. Mi ritirai in casa con strane sensazioni nell'animo che non riuscivo a comprendere e mi domandai intontita e perplessa:

«Perché ho le lacrime? Perché? Cosa sono?»